

SCHEDA N° 1

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA CORRETTA FORMAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI (P.R.G. / P.R.E.) E LORO VARIANTI – adottate ai sensi dell'art. 10 della L.R. 18/'83, nel testo in vigore -

A) ATTI AMMINISTRATIVI

1. parere espresso dal Servizio del Genio Civile ai sensi dell'art. 13 della legge 2.2.1974 n.64;
2. deliberazione di Consiglio Comunale relativa all'accertamento della trasparenza amministrativa art. 35 L.R. 12.4.1983 n. 18 nel testo in vigore (SE NON CONTESTUALE ALLA ADOZIONE);
3. risultanze dell'accertamento effettuato presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari o (in alternativa) copia delle dichiarazioni sostitutive di notorietà, rese dal Consiglieri Comunali, ai sensi dell' art. 2 della L.R. 24.4.1990 n. 47,
4. copia delle planimetrie di progetto del P.R.G. (1/2000) nelle quali sono riportate, con apposita campitura o numerazione, le proprietà immobiliari di cui ai punti che precedono;
5. deliberazione di Consiglio Comunale di adozione del Piano Regolatore Generale;
6. copia conforme dell'avviso di deposito del P.R.G. per 45 gg. consecutivi dalla pubblicazione sul B.U.R.A. presso la Segreteria Comunale (Albo Pretorio),
7. stralcio del B.U.R.A. recante l'avviso di deposito del P.R.G.;
8. certificato del Segretario Comunale di avvenuto deposito presso la Segreteria Comunale del P.R.G./P.R.E.;
9. deliberazione di Consiglio Comunale di controdeduzione alle osservazioni presentate dai privati e di recepimento dei pareri acquisiti;
10. certificato del Segretario Comunale attestare la regolarità del processo formativo e la completezza degli elaborati progettuali, relativo anche all'avvenuta pubblicazione del P.R.G. (dal ... al ...) ed al numero delle osservazioni prodotte entro il termine di cui al 1° comma, art. 10 della L.R. 18/1983, **con riferimento all'ultima pubblicazione effettuata;**

N.B. Nel certificato specificare anche l'eventuale numero di osservazioni ritenute irricevibili perché prodotte oltre i termini assegnati

11. certificato del Segretario Comunale o del Dirigente del competente Settore in ordine all'esistenza di vincoli sul territorio comunale (NEL CASO DI VARIANTI PARZIALI SI DEVE FAR RIFERIMENTO SOLO ALLA ZONA OGGETTO DI PREVISIONI);

12. verbale della Conferenza di Servizi - espletata ai sensi dell'art.14, commi 2 e 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo in vigore - finalizzata all'acquisizione dei pareri, i nulla osta e gli altri atti di assenso comunque denominati previsti dalla legge in vigore espressi dagli enti preposti alla tutela dei vincoli operanti sull'intero territorio comunale oppure su quello interessato dalle previsioni della Variante al vigente strumento urbanistico generale.

La certificazione di non esistenza di vincoli esclude la conferenza di servizi;

N.B. - Nel caso in cui siano stati acquisiti tutti i necessari pareri possono essere omesse le procedure di convocazione ed espletamento della conferenza di cui all'art. 10 della L.R. 18/1983.

*Viceversa se non è stata correttamente espletata la citata conferenza **devono** essere acquisiti tutti i pareri degli Enti preposti al controllo dei vincoli operanti sul territorio oggetto di pianificazione (che -si ricorda- nel caso di nuovi strumenti o varianti generali coincide con l'intero territorio comunale!).*

13. PARERI ESPRESSI DAGLI ENTI PREPOSTI ALLA TUTELA DEI VINCOLI OPERANTI SULL'INTERO TERRITORIO COMUNALE - oppure su quello interessato dalle previsioni della Variante al vigente strumento urbanistico generale:

- a) parere formulato dalla Giunta Regionale -Settore urbanistica e BB.AA.- ai sensi del vigente Codice dei Beni Ambientali - D. Lgs. n. 42/2004 -se esiste il vincolo;
- b) parere formulato dall'Ispettorato Regionale o Ripartimentale per le Foreste ai sensi della legge 3267/1936 -se esiste il vincolo;
- c) parere formulato dall'Ente Parco Nazionale o Regionale ai sensi della vigente legislazione -se ricompreso nel perimetro;
- d) parere formulato dalla Soprintendenza Archeologica di Chieti in merito al vincolo archeologico -se esistente;
- e) parere formulato dall' A.N.A.S. in merito alla viabilità di competenza -se esistente;
- f) parere formulato dalla Amministrazione Provinciale in merito alla viabilità di competenza - se esistente;
- g) parere formulato dalla A.S.L.;
- h) parere espresso dal Settore Agricoltura della Regione Abruzzo, ai sensi dell'art.68 della L.R. 12.04.1983, n. 18, nel testo in vigore;
- i) rilevamento delle terre gravate da uso civico ai sensi della legge 1766/1927 (verificazioni o sentenze) -giusto art. 9 L.R. 3.3.1988 n. 25;
- j) certificato del Commissariato Regionale per il riordino degli Usi Civici;

B) ELABORATI TECNICI (aventi i contenuti richiesti dall'art. 9 della L.R. 18/'83 e s.m.i. e dagli artt. 30 e seguenti delle N.T.A. del P.T.C.P.)

- Relazione Generale, avente i contenuti di cui all'art. 30.1 delle N.T.A. del P.T.C.P.;
- Planimetria, in scala 1:25.000, contenente le fondamentali indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, degli eventuali Progetti Speciali Territoriali, Piani di Settore e Piani d'Area e le interrelazioni con le relative previsioni urbanistiche dei Comuni contermini;
- Planimetria, in scala 1:10.000, contenente la rappresentazione dello stato di fatto di tutto il territorio comunale;
- Planimetrie, in scala 1:2.000, contenenti la rappresentazione dello stato di fatto delle parti di territorio urbanizzate e di quelle da urbanizzare, in base alle previsioni del Piano;
- Eventuali planimetrie, in scala 1:1.000, contenenti Norme di dettaglio per il recupero ed il restauro degli edifici e gli interventi tecnologici per la prevenzione degli effetti derivanti da eventi sismici;

Le planimetrie di cui ai punti precedenti, insieme agli ideogrammi rappresentativi della situazione fisica, demografica, economica, giuridica del territorio comunale, hanno valore di documentazione conoscitiva di supporto.

1. planimetria contenete l'indicazione delle aree da sottoporre a speciali misure di salvaguardia per motivi di interesse naturalistico, paesistico, archeologico, di difesa del suolo, di preminente interesse agricolo, di protezione delle risorse idriche, nonché i vincoli a protezione della viabilità e delle attrezzature ad impianti speciali o molesti;
2. planimetria, in scala 1:10.000, contenente le previsioni di Piano per l'intero territorio comunale. La planimetria indicherà le perimetrazioni entro le quali le previsioni stesse sono esplicitate negli elaborati in scala 1:2.000 di cui al punto successivo;
3. planimetrie, in scala 1:2.000, contenenti le previsioni del Piano relative alle zone urbanizzate e da urbanizzare;
4. planimetria recante l'individuazione delle reti viarie ed infrastrutturali esistenti e di progetto nonché di quelle di importanza sovracomunale, anche in riferimento all'indicazioni del P.T.C.P.;
5. planimetria recante la delimitazione dei centri abitati, ai sensi del vigente Codice della Strada, e del "centro urbano", ai sensi dell'art. 80 della L.R. 12.04.1983, n. 18, nel testo in vigore, nonché l'individuazione di centri storici, ai sensi dell'art. 37 delle N.T.A. del P.T.C.P.;
6. nel caso del P.R.E., planimetrie in scala 1:1.000 e/o 1:500, contenenti le previsioni di dettaglio per le aree di nuovo impianto, per i centri storici e per le loro parti più significative;
7. nel caso del P.R.E. planimetrie di dettaglio, scala 1:2.000, contenenti previsioni e prescrizioni immediatamente efficaci dal momento della trasmissione del Piano per l'approvazione ai sensi dell'art. 14 della legge;

8. elaborati per la verifica e l'attuazione del Piano, contenenti:

- schede riepilogative dei pesi dimensionali;
- tavole sulla trasparenza amministrativa (scala 1:2.000 – 1:1.10.000)
- planimetrie, alla scala di progetto, per la visualizzazione di osservazioni/opposizioni;
- relazione tecnico-descrittiva sulle osservazioni/opposizioni per le relative determinazioni del Consiglio Comunale;
- schemi di Convenzioni e discipline particolari di intervento, in particolare per i centri storici, se previste per determinati ambiti.

9. Norme Tecniche di Attuazione.

Gli elaborati progettuali:

- allegati alla delibera di adozione e quelli debitamente adeguati alle osservazioni accolte ed inerente le controdeduzioni alle osservazioni medesime, devono recare le firme del Tecnico, del Sindaco e del Segretario Comunale, nonché la specifica “...allegato alla deliberazione di C.C. n... del”;
- ad eccezione della planimetria di individuazione delle osservazioni, vanno sempre inoltrati in tre esemplari (tutti originali), mentre gli atti amministrativi in due esemplari originali o copie autentiche.

Sarebbe auspicabile che sul frontespizio degli elaborati progettuali vengano sempre riportati i seguenti dati (ovviamente in ordine sequenziale rispetto al procedimento formativo):

Delibera di C.C. n. _____ del _____ (di adozione)

Depositato c/o la Segreteria Comunale il _____

Delibera di C.C. n. _____ del _____ di controdeduzione alle osservazioni.

Approvato definitivamente con Delib. di C.C. n. ____ del _____